



## Le scelte strategiche

- 3** Aspetti generali
- 10** Priorità desunte dal RAV
- 11** Obiettivi formativi prioritari  
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 13** Piano di miglioramento
- 15** Principali elementi di innovazione
- 19** Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR



## Aspetti generali

Nel nostro Istituto, Dirigente e docenti lavorano insieme per individuare percorsi formativi sempre più mirati ai bisogni dei propri studenti, cioè ai protagonisti vivaci di quei percorsi, e il più possibile vicini alla realtà: una realtà costantemente in movimento, che oggi conosce un'accelerazione e una velocità che rischiano di rendere rapidamente obsolete soluzioni didattiche e formative pure efficacissime fino a poco tempo prima.

Con questi due obiettivi prioritari, la formazione attiva degli studenti e l'attenzione alla contemporaneità che li circonda, il Sarrocchi vuole essere un grande cantiere in cui studenti e docenti elaborano idee che diventano cultura, cittadinanza attiva, formazione, opportunità di lavoro: e di questo grande cantiere il PTOF vorrebbe essere il plastico, ovvero una ricostruzione in scala fatalmente ridotta ma il più possibile realistica; impresa non facile, perché l'offerta formativa del Sarrocchi – per la sua doppia natura di Istituto Tecnico Tecnologico e di Liceo Scientifico delle Scienze Applicate, oltre che per la dimensione del suo corpo discente e docente - è talmente ampia che sembra sempre di aver tralasciato qualcosa.

### **Atto di indirizzo per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione**

1. Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art. 6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n. 80 dovranno costituire parte integrante del Piano.
2. Dovranno costituire punto di riferimento irrinunciabile gli obiettivi di apprendimento e i traguardi di sviluppo delle competenze del secondo ciclo di istruzione previsti dalle relative Indicazioni nazionali e Linee Guida.
3. Nel Piano, e anche attraverso i curricoli verticali, dovranno essere previsti percorsi per sistematizzare l'acquisizione delle Competenze chiave europee riferendosi anche alla "Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente" adottate il 22 maggio 2018 dal Consiglio dell'Unione Europea.
4. Nel definire le attività per il recupero e il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative agli anni precedenti.
5. Si dovrà tener debito conto delle proposte e dei pareri formulati nel tempo da tutti "portatori d'interesse" interni ed esterni all'Istituto.
6. Ci dovrà essere coerenza tra Finalità della Scuola, Obiettivi formativi e Progetti di implementazione. Le attività progettuali devono servire essenzialmente per raggiungere gli obiettivi comuni, evitando forme di dispersione delle risorse e dando priorità agli investimenti che si concentrano sugli obiettivi principali.
7. Emergerà, dal Piano, una visione ampia di ciò che si intende come "cultura". Senza risultare dispersivi,



non si tralascerà di fare almeno dei riferimenti anche agli aspetti - ad esempio quelli artistici o musicali - che sono solo apparentemente lontani dall'impostazione scientifica e tecnica dell'Istituto.

8. Non mancherà, nel Piano, il riconoscimento e il rafforzamento del ruolo assolutamente centrale che, nel funzionamento del Sarrocchi, svolge il personale non docente, il cui attivo coinvolgimento nelle attività dell'Istituto è condizione indispensabile per ottenere la massima efficienza ed efficacia nel raggiungimento degli obiettivi.

9. Verrà esplicitata la centralità dello studente, tramite la previsione di pratiche che mettano al centro l'esperienza del ragazzo come costruttore del proprio percorso di crescita culturale e professionale. Mettere i ragazzi al centro del percorso di educazione/formazione significa anche far percepire agli studenti la Scuola - e perfino lo stesso edificio scolastico - come "loro". Questo, insieme alla necessità di creare spazi che rendano la didattica più efficace, implica uno sforzo, che potrebbe essere definito di "Ricerca-Azione" in cui dovranno essere coinvolti come attori principali gli studenti stessi, passando dalla logica degli spazi creati "per" loro a quelli ripensati "con" loro. Nella stessa logica, verrà dato rilievo alla peer education, per l'inclusione, per il recupero delle carenze e per l'apprendimento cooperativo.

10. Al di là delle polemiche volte a contrapporre pretestuosamente la "conoscenza" e le "competenze", è indubbio che, al termine del percorso di studi, gli studenti dovranno aver sviluppato la capacità di usare quanto imparato - e quanto imparato a fare - come strumenti per interpretare (e, auspicabilmente, cambiare in meglio...) il mondo in cui vivono, per inserirsi con successo nel mondo del lavoro, per proseguire gli studi con i migliori esiti. Quando, nel Piano, si farà il necessario riferimento a una "didattica per competenze", si intenderà quindi che i percorsi didattici e i relativi meccanismi di valutazione dovranno essere volti a dotare gli studenti di questi "strumenti".

11. Un tema che deve emergere con forza è quello di dare pieno supporto a chi, a vario titolo, "rimane indietro" o non riesce a seguire pienamente il percorso di crescita delineato dalla programmazione scolastica. Verranno previsti interventi volti a superare gli ostacoli all'ottenimento del pieno "successo scolastico", con l'attivazione di corsi, sportelli o altre iniziative che il Collegio Docenti, supportato dal lavoro di apposite commissioni, potrà individuare. Si sottolinea che questo è uno degli ambiti in cui maggiormente la Scuola si trova a dover mettere in atto - in collaborazione con Università, associazioni, centri studi - un vero e proprio percorso di Ricerca, usando tutti gli strumenti didattici e pedagogici che possano aiutare a comprendere le reali e più profonde motivazioni delle difficoltà in modo da poter, poi, agire di conseguenza. Nello stesso ambito, un altro tema imprescindibile da affrontare è quello di come migliorare la capacità degli studenti di apprendere, insegnando loro come studiare o, meglio, aiutandoli a sviluppare un metodo proprio, purché efficace.

12. Tutte le attività, ma in particolare quelle laboratoriali, le uscite didattiche, i viaggi d'istruzione e le attività svolte all'esterno delle sedi scolastiche dovranno essere strettamente collegate alle attività



didattiche ed organizzate in modo da garantire a tutti gli alunni iscritti all'Istituto le stesse opportunità. In questo come in altri campi, l'Istituto opererà, per quanto consentito e possibile, per rimuovere gli "ostacoli di ordine economico e sociale" che potrebbero limitare l'accesso a tali pari opportunità.

13. Verrà sottolineata l'efficace azione di accompagnamento verso l'inserimento lavorativo e/o il proseguimento degli studi, non mancando di evidenziare il ruolo che l'Istituto svolge, tramite l'Agenzia formativa interna, nella costruzione di percorsi post diploma non accademici, collaborando attivamente con Università, enti pubblici e aziende. Si ricorderà, inoltre, come il Sarrocchi sia "Scuola di riferimento" di due dei sette Istituti Tecnici Superiori della Toscana: l'ITS "Energia e Ambiente", attivo nel settore delle energie rinnovabili e del risparmio energetico, e l'ITS "Vita", che opera nel settore delle biotecnologie.

14. Verrà rafforzato il lavoro di individuazione delle più utili "competenze trasversali", indagando su quali siano gli aspetti necessari a dotare gli studenti di una educazione/formazione più completa ed efficace ai fini dell'inserimento nella società. Successivamente, verranno strutturate iniziative – in ambito curricolare e extracurricolare – per accrescere tali competenze.

15. I criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, già definiti nei precedenti PTOF, che risultino coerenti con le indicazioni di cui ai punti precedenti, potranno essere inseriti nel Piano. Gli elementi che seguono appaiono comunque imprescindibili.

16. Il percorso che gli studenti attraversano all'interno del nostro Istituto deve avere come fili conduttori l'Orientamento e la Progettualità, intesi come continua scoperta di sé, delle proprie capacità e delle proprie attitudini, da mettere via via in corrispondenza con una sempre maggiore conoscenza delle opportunità offerte dall'ambiente circostante in modo da maturare progressivamente, nella dialettica fra una crescente consapevolezza di "come si è" e l'apertura al mondo esterno, un proprio progetto di vita.

17. Dovrà essere chiaro che, accanto agli ovi obiettivi di professionalizzazione e/o di preparazione ai percorsi universitari o post diploma, viene posto con pari priorità quello di fornire chiavi per l'interpretazione del presente e per essere pronti, quindi, ad affrontare il futuro. Questo significa porre salde e ampie basi culturali, con una attenzione speciale alla comprensione dello sviluppo scientifico e tecnico, sia nel suo formarsi storico che nel modo in cui ha cambiato e cambia le nostre vite.

18. Dal punto di vista del metodo, è fondamentale far nascere il gusto della scoperta, del risultato sperimentale ottenuto con una logica e un metodo laboratoriali, abituando all'osservazione, suscitando interessi, facendo nascere il desiderio di "saperne di più".

19. Tutte le vie per rafforzare la motivazione degli studenti allo studio, all'apprendimento, al pieno inserimento nella vita scolastica, verranno esplorate.

20. Si ricorderà che ci si prefigge di abituare gli alunni, con la pratica quotidiana ma anche con iniziative e progetti, all'accoglienza, all'integrazione, alla solidarietà, ma anche all'ordine e alla legalità, prevenendo e



recuperando ogni forma di svantaggio, sia esso psicofisico, socio-economico o anche solo nei risultati scolastici. Questo aiuterà a creare una comunità solidale e coesa che l'alunno vedrà estendersi dall'ambito ristretto della propria famiglia alla classe, alla scuola, al territorio, fino a formarsi la consapevolezza del significato di essere cittadini italiani e al tempo stesso cittadini dell'Europa e del mondo.

21. Il PTOF dovrà essere marcatamente "inclusivo", con riferimento al dettato normativo del D.Lgs. n.66 del 2017: "l'inclusione è garanzia per l'attuazione del diritto alle pari opportunità e per il successo formativo di tutti" Si eviterà quindi di categorizzare gli alunni con svantaggi e di "parcellizzare gli interventi e progettare percorsi differenti per ognuno degli alunni delle classi" per "pensare alla classe, come una realtà composta in cui mettere in atto molteplici modalità metodologiche di insegnamento-apprendimento". Questo significa che l'inclusione deve essere insita nel nostro stesso "fare scuola" e che perseguirla è compito di TUTTI gli insegnanti del Consiglio di Classe. Ciò non sminuisce affatto il ruolo degli insegnanti di sostegno e dei referenti esperti nelle varie situazioni in cui alcuni alunni possono trovarsi, ma, al contrario, lo sottrae ad ogni marginalità.

22. Il territorio dal quale provengono i suoi studenti, mantenendo stretti rapporti di collaborazione – anche tecnica e scientifica – con Università e Aziende, ma anche Enti locali, Associazioni, Professionisti, ecc. Di rilevante interesse è anche la collaborazione, peraltro già da tempo avviata, ma da estendere, con le Scuole del primo ciclo, per aiutarle a costruire negli studenti una cultura che non tralasci gli aspetti tecnici e scientifici.

23. Proseguiranno e verranno rafforzate le iniziative/procedure di orientamento sia in entrata che in uscita. Tali iniziative mireranno a sviluppare canali di comunicazione e rapporti di collaborazione con le Scuole del primo ciclo da una parte e con l'Università di Siena e gli altri atenei cui i nostri studenti potranno afferire dall'altra, al fine di offrire informazioni e assistenza sia agli alunni che intendono iscriversi nel nostro istituto sia agli studenti in uscita che scelgono di continuare gli studi dopo aver conseguito il diploma. Non mancherà, come si tratta in altri punti, la previsione di attività volte all'orientamento e all'inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni.

24. Resterà centrale l'attenzione all'evoluzione tecnologica e alle esigenze del tessuto produttivo. Il PCTO e il proliferare di occasioni di incontro tra docenti, aziende e associazioni di categoria aiuteranno a mantenere viva l'attenzione per questi temi, anche in un'ottica di orientamento.

25. Il PCTO continuerà a costituire parte integrante e qualificante del percorso di formazione degli studenti. Verrà intesa come spazio formativo, dove conoscere e sperimentare il mondo professionale, quello universitario o comunque quello delle realtà "altre" rispetto alla Scuola, oltre che come luogo di apprendimento e sperimentazione di "competenze trasversali". Si ricercherà l'integrazione delle attività di Alternanza con il curriculum verticale e con le attività didattiche ordinarie, predisponendo il previsto portfolio in vista della valutazione delle competenze.



26. Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art.1 della Legge dai quali si ritiene di estrarre le seguenti priorità: [...] realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica; [...] introduzione di tecnologie innovative; [...] potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, inteso come attivazione di percorsi extracurricolari pomeridiani in grado di integrare efficacemente il curriculum dando modo agli studenti di potenziarlo e approfondirlo, scegliendo in autonomia – pur col consiglio dei docenti– quali seguire e in quali tempi. In relazione ai temi del PTOF, verranno esplicitati criteri per la proposta e la selezione di attività aggiuntive.

27. Relativamente ad attrezzature e infrastrutture materiali e all'organizzazione, si terrà conto in particolare delle seguenti priorità: per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali, occorrerà tenere presente che gli obiettivi di innovazione didattica, di costruzione delle competenze digitali, di sviluppo di un metodo e di un pensiero scientifico, di costruzione negli studenti delle competenze in esito richieste dalle Indicazioni nazionali e dalle Linee guida non potranno essere perseguiti senza mantenere efficienti ed aggiornate le dotazioni tecnologiche e laboratoriali dell'Istituto; il Piano dovrà prevedere almeno la sperimentazione di spazi (non solo i tradizionali: aule/laboratori) e che siano veri e propri luoghi di apprendimento, anche spontaneo, e comunque cooperativo. E non può mancare un riferimento alla biblioteca (che può essere anche in forma "diffusa", con più punti di facile accesso ai libri), la cui frequenza sarà incentivata e rafforzata, allo scopo di sviluppare nei ragazzi la buona abitudine e perfino l'amore della lettura, aiutandoli a sviluppare criteri per scelte individuali e autonome; sarà mantenuta ed estesa la pratica di operare per dipartimenti suddivisi per aree disciplinari e/o funzionali alla costruzione di specifiche competenze, con il fine di costruire curricoli verticali e coordinare le attività fra classi parallele, operando per realizzare scelte condivise sui curricoli, sui testi, sulle modalità didattiche e sulle prove di valutazione in modo che – facendo giungere a sintesi i liberi contributi di ciascuno – tutte queste parti concorrano a formare percorsi disciplinari che siano veramente "di Istituto".

28. Le attività formative e informative sulla sicurezza dovranno entrare a far parte del Piano. Per creare una cultura diffusa della Sicurezza e intendendola come vera e propria competenza civica, per tutto il personale, docente e non docente, verrà prevista una adeguata formazione sui temi della gestione del primo soccorso – compreso l'uso dei defibrillatori - e dell'antincendio in modo da poter ampliare e potenziare le squadre di primo soccorso e antincendio. Nei limiti legati alle diverse età, tali competenze verranno sviluppate anche negli studenti. Non verrà trascurata, per tutti, la formazione sui temi della riservatezza dei dati personali.

29. Relativamente alla educazione alle pari opportunità e alla prevenzione della violenza e in particolare della violenza di genere, dovranno essere previste attività volte a rimuovere gli ostacoli ad una piena realizzazione della personalità, della vocazione e del benessere di ciascuno degli studenti. Uno sforzo particolare dovrà essere fatto per superare stereotipi e luoghi comuni, in modo che ragazze e ragazzi siano effettivamente liberi nelle scelte e nella costruzione del proprio percorso di vita. Si intende che vengano previste misure educative e organizzative per garantire la libertà da ogni forma di



condizionamento o paura, in particolare di forme di bullismo e cyberbullismo. Verranno previste, su questi temi, iniziative di formazione rivolte a studenti e insegnanti, privilegiando quelle che aiutano a comprendere le motivazioni di fondo di tali fenomeni e a individuarli correggendoli con l'educazione e, ove necessario, reprimendoli con forza. In particolare, gli insegnanti dovranno essere formati per riconoscere – senza sopravvalutazioni o sottovalutazioni – le situazioni di criticità e per avere una più esatta conoscenza dei rischi sottesi all'uso dei social network.

30. Tutte le iniziative, e in particolare quelle di formazione del personale docente e non docente, dovranno essere coerenti con il Piano Nazionale per la Scuola Digitale come prefigurato nel comma 58 della Legge. Al di là, comunque, dei dettati normativi, il Sarrocchi si è sempre distinto per l'uso delle tecnologie. Uno sforzo ulteriore è in corso, e va assecondato, per integrarle nella didattica in modo proficuo e creativo.

31. Ferma restando la coerenza con le priorità nazionali indicate nel Piano Nazionale di Formazione, le attività formative dovranno essere coerenti con gli obiettivi del PTOF, quindi orientate al miglioramento delle competenze informatiche e nella lingua inglese (anche in una ottica CLIL) ma, soprattutto, andranno nella direzione di una didattica sempre più aderente alle esigenze e agli stili di apprendimento degli studenti, con particolare riferimento ad una didattica laboratoriale da sviluppare, per gli aspetti tecnologici e scientifici, nei laboratori, che dovranno essere opportunamente mantenuti e fatti evolvere; con l'uso in classe di dispositivi tecnologici, che dovranno essere progressivamente presenti in tutte le aule, ma anche con la realizzazione nelle aule stesse di esperienze tecniche o scientifiche che non richiedano un laboratorio apposito. Ma di didattica laboratoriale può parlarsi anche nel caso delle materie storicamente indicate come più propriamente umanistiche, se si intende che debba muovere dalle esperienze vive degli studenti, dagli interessi, curiosità, sentimenti che essi, per così dire, "sperimentano" negli anni della Scuola. Non si contrappone a tutto questo, anzi con esso ben si integra, la formazione legata all'approfondimento dei contenuti disciplinari - di qualunque ambito - e tecnici, con particolare riferimento agli sviluppi tecnologici e scientifici. Non si trascuri, poi, l'introduzione e l'approfondimento di nuovi temi, curriculari o extracurriculari, specialmente se volti al rafforzamento di quelle "competenze trasversali" che verranno individuate come più necessarie per rafforzare e completare la formazione degli studenti.

32. La condivisione delle competenze e delle esperienze fra docenti costituisce sicuramente la prima fase di un processo di formazione/autoformazione, da integrare, quando necessario, con interventi di esperti esterni specialisti nei vari ambiti. Il piano dovrà contenere anche la programmazione di massima delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario. Si tratterà, indicativamente, del sostegno alla gestione tecnico amministrativa anche tramite l'ottimizzazione del processo di dematerializzazione, degli aspetti organizzativi e educativo-relazionali relativi al processo di integrazione scolastica, della formazione sulle tecnologie più avanzata nei vari settori di riferimento per il personale tecnico.



33. Si continuerà a partecipare alle iniziative come i PON o altre forme di attività finanziate, che aiutano ad allargare l'offerta formativa oltre a contribuire al miglioramento delle strutture scolastiche.

34. Le certificazioni informatiche (ICDL ed eventualmente altre) continueranno a costituire un elemento di rilievo nell'ambito delle attività del Sarrocchi. Si valuterà se e come estendere il campo di applicazione di queste a oggi esistenti e se aggiungerne di nuove ancora da esplorare.

35. Andrà prevista l'intensificazione delle attività, interne ed esterne, volte a rafforzare la conoscenza della lingua inglese, in particolare facendo proseguire e anzi estendendo le iniziative tipo Erasmus+, in modo da coinvolgere il maggior numero possibile di studenti. Nell'ambito delle attività extracurricolari non mancheranno le certificazioni linguistiche (auspicabilmente almeno B1 al biennio e almeno B2 al termine) per l'ottenimento delle quali si cercherà di ricondurre all'interno del percorso curricolare la massima parte del lavoro preparatorio.

36. Nel Piano si indicherà come, per i progetti attuativi che verranno successivamente sviluppati, debbano essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nei tempi previsti per l'attuazione, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza. Tutti i progetti vengono esaminati sotto l'aspetto dell'efficacia e dell'efficienza, cercando di ottimizzare l'impiego di risorse umane e materiali e di privilegiare quelli che hanno una ricaduta trasversale sull'attività didattica e formativa o che valorizzano specifici ambiti di apprendimento, attraverso la specializzazione o l'implementazione del curricolo.



## Priorità desunte dal RAV

### ● Risultati nelle prove standardizzate nazionali

---

#### Priorità

Abbassare la percentuale di studenti, in particolare dell'Istituto Tecnico, che nelle prove standardizzate di seconda in Italiano (e minoritariamente in Matematica) raggiungono il livello 1 e 2; innalzare la percentuale del livello 5 degli studenti di quinta Tecnico in entrambe le discipline

#### Traguardo

Per le classi seconde del Tecnico passare, nell'arco di tre anni, in Italiano, dall'11% al 5% nel livello 1 e dal 28% al 15% nel livello 2; in Matematica dal 14% al 7% nel livello 1 e dal 23% al 10% nel livello 2. Per le quinte in Italiano alzare almeno al 5% gli studenti di livello 5 e al 20% il livello 4; in Matematica almeno al 30% il livello 5



## Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

### Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014



## LE SCELTE STRATEGICHE

PTOF 2022 - 2025

Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali
- definizione di un sistema di orientamento



## Piano di miglioramento

### ● **Percorso n° 1: LA LETTURA E LA MATEMATICA: RIDURRE I DIVARI**

---

Gli esiti nelle prove standardizzate di Italiano e di Matematica degli studenti delle classi seconde e quinte dell'Istituto Tecnico (ma anche del Liceo) sono sembrati apparentemente positivi, in rapporto ai parametri dati (confronto con istituti simili della città, del Centro Italia e nazionali), ma quelli che riguardano i livelli, uguali per tutto il territorio nazionale, sono al contrario da ricalibrare. Si è quindi stabilito, in Italiano, di ridurre nell'arco di tre anni della metà la percentuale degli studenti del livello 1 e del livello 2 con attività di lettura in classe e dove possibile con gare tra classi o compiti di realtà come video-recensioni da pubblicare in rete e in Matematica attraverso corsi di recupero e attività contemplate nell'Offerta Formativa. Altresì si lavorerà per alzare anche la percentuale di studenti del livello 5.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

---

#### ○ **Risultati nelle prove standardizzate nazionali**

##### **Priorità**

Abbassare la percentuale di studenti, in particolare dell'Istituto Tecnico, che nelle prove standardizzate di seconda in Italiano (e minoritariamente in Matematica) raggiungono il livello 1 e 2; innalzare la percentuale del livello 5 degli studenti di quinta Tecnico in entrambe le discipline

##### **Traguardo**

Per le classi seconde del Tecnico passare, nell'arco di tre anni, in Italiano, dall'11% al 5% nel livello 1 e dal 28% al 15% nel livello 2; in Matematica dal 14% al 7% nel livello 1 e dal 23% al 10% nel livello 2. Per le quinte in Italiano alzare almeno al 5% gli



studenti di livello 5 e al 20% il livello 4; in Matematica almeno al 30% il livello 5

---

Obiettivi di processo legati del percorso

---

○ **Curricolo, progettazione e valutazione**

Organizzare percorsi di recupero/potenziamento a gruppi di livello attraverso la partecipazione a progetti mirati e con attivazione di appositi corsi oltre l'orario ordinario (Matematica)

---

Organizzare attività di lettura come gare tra classi parallele o compiti di realtà

---



## Principali elementi di innovazione

### Sintesi delle principali caratteristiche innovative

---

L'IIS "Sarrocchi", al fine di favorire l'innovazione didattica, promuove la realizzazione di ambienti di apprendimento attrezzati con risorse tecnologiche di ultima generazione. Tali spazi, oltre ad aiutare a ridurre la differenza tra teoria e pratica, motivano gli studenti a una partecipazione più attiva e a una maggiore capacità di confronto con le situazioni reali.

Le aree innovative riguarderanno il nuovo indirizzo di Automazione e il rinnovo della biblioteca scolastica oltre a una attività didattica coinvolgente.

### Aree di innovazione

---

#### ○ PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

##### **PEER EDUCATION - DEBATE - METODOLOGIA DEL COLLOQUIO CLINICO PSICOLOGICO**

Le attività prendono forma da idee e progetti ideati da associazioni, enti e istituzioni esterne (Misericordia di Siena, AIDO, Donna chiama donna, Comune di Siena, ASL, ecc.) che si avvalgono della collaborazione dei docenti interni e adottano metodologie innovative, come la PEER EDUCATION e il DEBATE.

Gli studenti interagiscono attivamente, divenendo protagonisti del percorso formativo e veicolo di conoscenze per i pari. Le competenze acquisite, dunque, sono frutto di un processo di costruzione attivo e creativo, che spazia dalla salute alla cultura del dono, dalle dipendenze all'educazione emotiva.

Il metodo del colloquio clinico psicologico consente di accogliere gli studenti con le loro problematiche e i loro vissuti, in un contesto non giudicante, dove possono essere ascoltati ed



empaticamente supportati.

#### **PEER EDUCATION**

L'educazione tra pari è una metodologia didattica che si presta ad essere utilizzata nell'area di intervento inerente "lo stare bene a scuola". Le conoscenze e le esperienze trasmesse tra i membri di un gruppo di pari è sempre coadiuvata e mediata dalla presenza di uno o più esperti, soprattutto esterni, al fine di strutturare gli interventi con strumenti, approcci e finalità specifici. Gli studenti sono posti al centro del processo formativo e il gruppo dei pari si configura come una palestra sociale, in cui "allenarsi" e "mettersi alla prova", per migliorare l'autostima e le capacità sociali, acquisendo nuove competenze e sviluppando consapevolezza trasversali. Gli alunni possono divenire tutor di altri compagni, mettendo in gioco se stessi e le loro competenze nei vari campi di interesse: dall'ambito sociale a quello emotivo, dalla sfera della salute fisica a quella della comunicazione verbale e non verbale

#### **DEBATE**

L'obiettivo di acquisire "life skills" trasversali può essere raggiunto anche attraverso confronti e dibattiti, guidati dai docenti e dagli esperti esterni che gestiscono lo scambio a squadre tra gli studenti. Il debate si definisce proprio come uno scambio vivace e creativo tra due squadre di studenti che sostengono e controbattono un'affermazione o un argomento, ponendo idee ed argomentazioni contrarie. Il confronto-scontro sul tema cardine del progetto evolve in una discussione formale, dettata da regole e tempi precisi, e si articola su opinioni maturate dai singoli studenti. In questo modo, oltre ad ampliare le conoscenze e i punti di vista su un dato argomento, gli alunni possono sviluppare competenze linguistiche ed argomentative, imparando ad ascoltare e ad autovalutarsi. I progetti realizzati s'incentrano molto spesso sul debate: occasione di crescita culturale e fonte di stimoli per la vita in società.

#### **METODOLOGIA DEL COLLOQUIO CLINICO PSICOLOGICO**

Lo sportello di ascolto è un'attività rivolta agli studenti e gestita da una psicologa-psicoterapeuta qualificata. L'attività di ascolto si realizza mediante il metodo del colloquio clinico psicologico, attuando la tecnica dell'ascolto attivo e dall'accoglienza empatica dell'altro e dei suoi vissuti. I contenuti di ogni colloquio sono strettamente coperti dal segreto professionale (D. Lgs. 30.6.2003, n.196).

## **○ RETI E COLLABORAZIONI ESTERNE**

La Biblioteca scolastica, con un patrimonio di circa 11.000 volumi, fa parte, dal maggio 2022, della



rete ComEduNet che comprende Biblioteche scolastiche.

In una dimensione pluriennale, verrà sviluppato un progetto di catalogazione digitale attraverso la piattaforma open-source Qloud scuola. Tale piattaforma, presente in tutte le regioni italiane, è la più grande Community di Biblioteche scolastiche del nostro Paese.

Il progetto vedrà il coinvolgimento di un gruppo di docenti, opportunamente formati.

## ○ SPAZI E INFRASTRUTTURE

Nell'ambito del dipartimento di "Elettronica ed Elettrotecnica" e, nello specifico, nell'articolazione "Automazione", è nata l'idea di realizzare un ambiente di apprendimento innovativo e tecnologicamente avanzato denominato "Casa Domotica". Il termine domotica deriva dal neologismo francese "domotique", contrazione della parola latina "domus" (casa) e "automatique" (automatica), quindi letteralmente significa "casa automatica". Gli automatismi presenti nelle nostre case già oggi sono numerosi: basti pensare all'accensione o allo spegnimento di una caldaia, azioni che oggi sono automatiche ma che in passato avvenivano in modo manuale a seconda della sensazione di caldo o freddo; oppure all'allarme antifurto, che avverte presenze indesiderate e, automaticamente, attiva una sirena o invia un sms. E gli esempi potrebbero essere molti altri. Il passo in più che viene fatto dalla domotica è l'integrazione di quelli che sono dei semplici automatismi. L'impianto domotico introduce un nuovo modo di interpretare gli ambienti e, di conseguenza, un nuovo approccio all'impianto elettrico. Determinante in questo approccio è spostare l'attenzione dal singolo prodotto alla "funzione" che un insieme di prodotti può svolgere (ad esempio la gestione automatica delle luci, degli allarmi tecnici, dei carichi, del clima, dell'irrigazione, il videocontrollo via internet, etc.). Tale ambiente, in fase di realizzazione al momento della stesura di questo documento, consiste in una struttura in cartongesso delle dimensioni di un miniappartamento (circa 32 m<sup>2</sup> diviso in più locali), predisposto per il cablaggio delle diverse linee (energia, bus dati, allarme, termoregolazione) e con quadri di protezione specifici. All'interno di tali ambienti gli studenti potranno realizzare impianti elettrici domotici (reali) impiegando componenti con tecnologia KNX ed eseguendo, successivamente, la programmazione degli stessi mediante software dedicato (ETS).

Allegato:



Casa domotica 1 PTOF.pdf



## Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

Con l'approvazione del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), in sinergia con i fondi strutturali europei del Programma Operativo Nazionale (PON) 2014-2020, la transizione digitale della scuola ha conosciuto una forte accelerazione e diffusione. Con i fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e quelli strutturali europei della programmazione 2021-2027, questo processo di transizione giunge ad un completamento ma conosce anche un forte impulso sia per i rilevanti investimenti sia per l'approccio sistemico delle azioni.

A partire dall'a.s. 2022/2023, con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Piano Scuola 4.0, si dovrà procedere alla trasformazione di spazi di apprendimento tradizionali in ambienti di apprendimento innovativi connessi ad una visione pedagogica che veda al centro l'attività didattica e le studentesse e gli studenti.

Una visione ispirata a principi di flessibilità, di molteplicità di funzioni, di collaborazione, di inclusione, di apertura e di utilizzo della tecnologia.

L'organizzazione dei percorsi curriculari e dell'offerta formativa della scuola va rivista, quindi, in ottica laboratoriale. In sostanza si tratta di rinforzare questo aspetto facendo perno sulle discipline di indirizzo. Questo deve consentire l'attuazione di finalità professionalizzanti ed il rafforzamento delle competenze degli alunni. La possibilità di cimentarsi sempre di più con i laboratori dell'Istituto da parte degli allievi è un obiettivo didattico prioritario che al contempo consentirebbe il miglioramento dell'assetto didattico dell'offerta curricolare in vista di una migliore corrispondenza con i traguardi formativi. Pertanto, la progettazione dei fondi PNRR assegnati alla scuola dovrà essere frutto di coinvolgimento di varie componenti della scuola. Lo sforzo corale di progettazione deve riguardare le attività didattiche e formative di contrasto alla dispersione scolastica, la creazione di nuovi ambienti di apprendimento, la rivisitazione di quelli esistenti, la creazione ed il rafforzamento dei laboratori. Il tutto mediante specifici progetti al fine di migliorare l'offerta formativa dell'Istituto e rinforzare le competenze tecnico-scientifiche degli alunni.

Più in particolare:

- Next Generation Classrooms è il titolo della prima azione del Piano "Scuola 4.0", che prevede la trasformazione di almeno 100.000 aule in ambienti innovativi di apprendimento. Le comunità scolastiche del primo e del secondo ciclo progetteranno e realizzeranno ambienti fisici e digitali di apprendimento (on-life), caratterizzati da innovazione degli spazi, degli arredi e delle attrezzature e da un nucleo portante di pedagogie innovative per il loro più efficace utilizzo, secondo i principi delineati dal



## LE SCELTE STRATEGICHE

PTOF 2022 - 2025

### Iniziative previste in relazione alla &laquo;Missione 1.4-Istruzione&raquo; del PNRR

quadro di riferimento nazionale ed europeo. La trasformazione fisica e virtuale deve essere accompagnata dal cambiamento delle metodologie e delle tecniche di apprendimento e insegnamento.

Il riparto delle risorse alle istituzioni scolastiche in attuazione del Piano "Scuola 4.0" e della linea di investimento 3.2 "Scuola 4.0", finanziata dall'Unione Europea - Next generation EU - Azione 1 - Next Generation Classrooms ha assegnato al Sarrocchi **268.258,70 €**

- Next Generation Labs è il titolo della seconda azione di "Scuola 4.0", che prevede la realizzazione di laboratori per le professioni digitali del futuro, capaci di fornire competenze digitali specifiche nei diversi ambiti tecnologici avanzati, trasversali ai settori economici, in un contesto di attività autentiche e di effettiva simulazione dei luoghi, degli strumenti e dei processi legati alle nuove professioni.

Il riparto delle risorse alle istituzioni scolastiche in attuazione del Piano "Scuola 4.0" e della linea di investimento 3.2 "Scuola 4.0", finanziata dall'Unione Europea - Next generation EU - Azione 2 - Next Generation Labs ha assegnato alla nostra scuola **164.644,23 €**

L'istituto ha, inoltre, ottenuto i fondi del Bando PNRR 1.2 Abilitazione e facilitazione migrazione al Cloud - Scuole e quelli del Bando PNRR misura 1.4.1. "Esperienza del cittadino nei servizi pubblici".

## Allegati:

PNRR PTOF.pdf